

IL DIBATTITO

IL CROLLO DEL PONTE IN AUTOSTRADA HA RIPROPOSTO IL TEMA DELLA SICUREZZA DELLE NOSTRE INFRASTRUTTURE

IL REBUS DEI TAGLI

NEL MIRINO DEGLI INGEGNERI IL CRONICO PROBLEMA DEI TAGLI AI COMUNI CHE SI RIPERCUOTONO ANCHE SULLA SICUREZZA

UN CAMBIO DI MARCIA

Purtroppo hanno sempre priorità costo e rapidità quando si parla di infrastrutture: ma così non va bene

«Basta con gare d'appalto al ribasso Ora investite sulle manutenzioni»

Parla il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Roberto Renzi

IL PROBLEMA del 'massimo ribasso', le manutenzioni ordinarie rimandate continuamente e criteri qualitativi sempre poco rispettati. Smuove più di un appunto verso il sistema delle opere pubbliche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona, Roberto Renzi che interviene sul tema prendendo spunto dal crollo del viadotto in autostrada. «Anche nel nostro territorio – dice – assistiamo a gare d'appalto che richiedono tempi infiniti per l'aggiudicazione, anche più di un anno, poi, poco logicamente, si vuole l'esecuzione dei lavori in tempi inversamente proporzionali, troppo brevi perché si possa davvero garantire qualità e sicurezza».

PROPRIO la qualità è spesso sacrificata sull'altare delle motivazioni economiche. «Purtroppo – prosegue Renzi – hanno priorità costo e rapidità. Non si spiegherebbe altrimenti la diffusione delle gare con ribassi esagerati. Vediamo poi le ditte impiegare maestranze non sempre qualificate quando non sono costrette a chiudere. La qualità ha un prezzo ma è l'unico principio in grado di assicurare risultati certi e adeguati». L'ideale sarebbe quindi che «i costi delle opere pubbliche – sottolinea – fossero predefiniti e non passibili di eccessive oscillazioni, proprio per per-



AL TIMONE
Il presidente degli ingegneri Renzi

mettere esecuzioni compatibili con i parametri della qualità, promessa sempre, perseguita poco, così come quelli della semplificazione, annunciata ma scarsamente tradotta in pratica».

UN CAPITOLO che Renzi vuole aprire con determinazione è quello relativo alle manutenzioni, il cui valore ai fini della sicurezza «è molto sottovalutato. Le opere hanno una necessità stretta di lavori in questo senso, di controlli continui e di interventi periodici. Ma affinché possano essere effettuati servono quelle risorse economiche e finanziarie che le pubbliche amministrazioni hanno invece visto ridursi sempre più spesso e in modo sempre più pesante. Di investimenti in manutenzioni per il sistema infrastrutturale, anche nei nostri territori, si è costretti a farne ben pochi, non si pensa abbastanza alla deperibilità delle opere, oppure l'attenzione è dirottata altrove».

Maria Gloria Frattagli

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

I sostegni provvisori finiscono nel mirino «Ma al momento non ci sono indagati»

POTREBBE essere dipeso da un errato posizionamento dei sostegni provvisori, utilizzati per mantenere più alto il cavalcavia, il crollo in A14 costato la vita a due persone, che ha provocato anche il ferimento dei due operai impegnati nei lavori di innalzamento. E' una delle ipotesi formulate in questi giorni negli ambienti investigativi, anche alla luce del fatto che il ponte si è inclinato su un lato prima di venire giù. A far supporre un errato posizionamento, il fatto che i sostegni fossero integri, stando ai tecnici che erano presenti

IL PM IRENE BILOTTA
«Sarà importante vedere cosa c'è sotto i monconi rimasti in piedi»

nell'area del disastro. Il sostituto procuratore Irene Bilotta non ha ancora individuato i potenziali indagati: le responsabilità dell'omicidio colposo plurimo saranno meglio definite attraverso l'attività investigativa, condotta dalla Polstrada e dall'Asur. «Al momento – dice il pm – non ci sono perso-

ne iscritte nel registro degli indagati, perché stiamo aspettando il resto della documentazione. La situazione è da esaminare sotto diversi punti di vista».

IL MAGISTRATO ha aggiunto che sarà «importante vedere cosa c'è sotto i monconi rimasti in piedi», per avere elementi in più utili alla ricostruzione della dinamica dell'incidente. «Ma non escludo di poter individuare prima responsabilità a carico delle ditte e dei vari soggetti coinvolti. Bilotta sta aspettando anche la relazione degli ispettori dell'Asur.



L'IMPATTO L'auto in cui sono morti i coniugi ascolani